

S. Giovanni da Capestrano, presbitero (memoria facoltativa)

SABATO 23 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 58 (59)

Liberami dai nemici, mio Dio,
difendimi dai miei aggressori.
Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue.
Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me
congiurano i potenti.
Non c'è delitto in me,
non c'è peccato, Signore;
senza mia colpa accorrono
e si schierano.
Svegliati, vienimi incontro
e guarda.

Io veglio per te, mia forza,
perché Dio è la mia difesa.
Il mio Dio mi preceda
con il suo amore;
Dio mi farà guardare dall'alto
i miei nemici.
Ma io canterò la tua forza,
esalterò la tua fedeltà al mattino,

perché sei stato mia difesa,
mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.
O mia forza,
a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio,
la mia difesa,
Dio della mia fedeltà.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”» (Lc 13,8-9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, Signore!**

- Donaci, Padre, di prenderci cura dei tuoi figli, ogni giorno.
- La tua Parola dona la vita.
- Fa' che sappiamo discernere il bene per la nostra vita e per la vita di chi ci è affidato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 8,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹ora non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. ²Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.

³Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne,

⁴perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

⁵Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. ⁶Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. ⁷Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. ⁸Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia.

¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.**

¹Del Signore è la terra e quanto contiene,
il mondo con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Alleluia, alleluia.

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico,

ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹ Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

No!

Il vangelo di quest'oggi ci mette di fronte a un tratto del Signore Gesù che richiama quello caratteristico del suo cugino e maestro Giovanni il Battista: «No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,3). Fissare lo sguardo su Gesù significa per noi ritrovare sempre la via di una profonda adesione alla volontà del Padre. Essa esige un quotidiano e mai facile processo di discernimento. Questo comporta la capacità e talora il coraggio di dire dei «sì», ma anche dei «no». Se, normalmente, dire di «sì» sembra più facile e, talora, persino gratificante, dire dei «no» comporta una fatica e una consapevolezza che a volte ci paralizzano e ci fanno indietreggiare. L'apostolo Paolo afferma: «Il figlio di Dio, Gesù Cristo, [...] non fu “sì” e “no”, ma in lui vi fu il “sì”» (2Cor 1,19). In tal modo la parola del Signore ci aiuta a comprendere come il «sì» non possa mai identificarsi con l'attitudine ad assentire per evitare il conflitto, ma rappresenti

una disponibilità ad acconsentire alle sfide della vita, assumendo l'onere di dover dire di «no» in talune e non sempre evidenti situazioni. Il «sì» di cui ci parla Paolo, come cifra cristologica imprescindibile, non va confuso con il semplice e servile assenso, ma va vissuto come il dramma del consenso, mai definitivamente consumato.

Nella prima lettura l'apostolo ci mette in guardia: «Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale». E aggiunge: «Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace» (Rm 8,5-6). Mentre alcuni si presentano «a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei...» (Lc 13,1) per autocertificarsi come migliori visto che non hanno subito una sorte simile, il Signore dice un «no» secco e tondo alla logica perversa che induce a giudicare aspramente gli altri per giustificare allegramente se stessi. Accanto alla rivolta indignata del Signore Gesù, possiamo accostare la professione di fede di Paolo con cui comincia la liturgia della Parola di quest'oggi: «Ora non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù» (Rm 8,1).

Essere «in Cristo Gesù» significa scegliere sempre la compassione e la condivisione, senza mai cadere nel tranello della tentazione di mettersi fuori dai drammi della storia rimanendo a guardare dal comodo balcone della propria sufficienza. Un simile atteggiamento non sarebbe altro che vivere «secondo la carne», ten-

deno «verso ciò che è carnale» (8,5) mettendo al primo posto la salvaguardia della propria serena sopravvivenza senza farsi minimamente toccare dai drammi altrui. Per «piacere a Dio» (8,8) bisogna essere disposti a pagare il prezzo – talora carissimo – della propria differenza e della propria coscienza senza paura di contrapporsi, talora duramente, alla logica dell'egoismo.

Signore Gesù, ti ringraziamo per la presenza in noi, intorno a noi del tuo Spirito di vita. Fa' che sappiamo diventare recettivi al suo respiro ed alla sua azione in noi e nei fratelli e alimenta in noi la fiducia salda, che sarà lo Spirito a giungere, dove noi non riusciremo mai ad arrivare, a portare a compimento ciò che appena possiamo intuire o abbozzare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Capestrano, sacerdote (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire e apostolo Giacomo, fratello del Signore, primo vescovo di Gerusalemme; Ambrogio di Optina, monaco (1891).

Copti ed etiopici

Zaccaria di Scete, monaco (IV-V sec.); Pelagia la Penitente, vergine (IV-V sec.).

Luterani

Johannes Zwick, poeta (1542).